

Canalicchio, marcia indietro dei bus

Tremestieri. L'Amt abolisce la linea 237 e Catania si allontana, protestano viaggiatori e sindaco

Il presidente dell'Azienda metropolitana trasporti disponibile a cercare una soluzione

SIMONE RUSSO

TREMESTIERI. La cittadina e i suoi residenti si "allontanano" da Catania. L'Azienda metropolitana trasporti ha deciso di sopprimere alcune linee bus che collegavano la frazione di Canalicchio con la città. Un "taglio" che preoccupa l'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Santi Rando, ma che soprattutto crea dei problemi ai tremestieresi. In tanti, infatti, utilizzavano i mezzi pubblici per raggiungere Catania. Ora saranno costretti a utilizzare la macchina con il relativo caos e inquinamento e dispendio di soldi.

Una decisione che non risponde ai criteri della sostenibilità ambientale né fa giustizia del ruolo di Città metropolitana che Catania pretende di esercitare nel medesimo territorio in cui - e questo sa proprio di beffa - ci sono gli uffici dell'ente.

«Pur comprendendo le difficoltà dell'Amt - spiega il sindaco Rando - è chiaro che l'interruzione del servizio in un'area nevralgica come Canalicchio comporterà gravi problemi ai cittadini, agli studenti e alla stessa città di Catania che si vedrà riversare centinaia di automobili in più, congestionando il traffico. Non si comprende come si possa tagliare il servizio di trasporto in un'area che comprende circa 15mila abitanti all'interno della quale è ubicata, tra l'altro, la sede della Città metropolitana.

«Si evidenzia inoltre - continua il primo cittadino - che a ridosso della zona Canalicchio di Tremestieri insistono due scuole quali Galileo Galilei e Guglielmo Marconi, frequentate da migliaia di studenti che, da sempre, utilizzano il servizio di trasporto pubblico. Si chiede pertanto ai vertici



delle linee con l'obiettivo di migliorare il servizio e aumentare la frequenza delle corse. Mi colpisce l'idea di accorpate le linee 237 (piazzale Sanzio - Canalicchio) e 244 (piazzale Sanzio - viale delle Olimpiadi) in una unica linea, la 247 (piazzale Sanzio - viale delle Olimpiadi). Questa nuova linea, coincide con la 244 con l'aggiunta (unica eredità della 237) del tratto che comprende la parte bassa di via Novaluce, via Diodoro Siculo, sino a via Matteo Ricci. Di fatto la linea 237 sparisce.

Con questa sperimentazione, quasi

► Più difficile frequentare due scuole

tutta la frazione di Canalicchio non sarà più collegata al piazzale Sanzio e quindi alla zona est di Catania. Mi spiace constatare la mancanza dell'Amt nei confronti dell'amministrazione comunale di Tremestieri, non coinvolta in questa decisione e ignorata nel momento in cui ha esposto determinate criticità e la sua contrarietà al provvedimento».

Ecco da oggi cosa cambierà. Via Carnazza (tra via Monte Lauro e via XX Settembre) passa non sarà servita. Via Carnazza (tra via Monte Lauro e via Pietra dell'Ova) passa da 2 a 1 linea. Primo tratto via Novaluce passa da 2 a 1 linea; secondo tratto via Novaluce non sarà servito e nemmeno la via XX Settembre. Via Monte Lauro passa da 2 a 1 linea.

«Le cose cambiano anche per gli abitanti della parte di Canalicchio che

appartiene a Catania - continua Orlando - chi prima prendeva il 744 e poi il 237 per recarsi al piazzale Sanzio non potrà farlo, non essendoci sovrapposizioni tra le linee 744 e 247. Comprendo che la frazione di Tremestieri non faccia parte del territorio catanese, ma tutti siamo a conoscenza del ruolo di collegamento tra Catania e i paesi etnei che questo territorio ricopre, soprattutto in un tempo in cui sempre più spesso si parla di Città Metropolitana. Spero che la dirigenza dell'Amt si renda conto che tale scelta rischia di rappresentare un errore per un quartiere che tra la parte di Catania e quella di Tremestieri conta più di 15mila abitanti».

Ieri pomeriggio il sindaco Santi Rando e gli assessori sono andati alle fermate dell'autobus per incontrare i passeggeri e ascoltarne le esigenze. Tra i tanti utenti, c'è anche la signora Giovanna Malavigna che spiega come «questo servizio è fondamentale per noi anziani; molti di noi non sono più in grado di guidare. I nostri figli non hanno il tempo di accompagnarci a Catania e allora abbiamo sempre scelto di andarci in autobus. Adesso questo sarà molto difficile, se non addirittura impossibile».

Sulla vicenda è intervenuto Giacomo Bellavia, presidente dell'Amt: «Quanto stabilito è in via sperimentale; abbiamo pensato di agire a luglio e agosto proprio per impattare meno nei confronti della popolazione. Di fronte al dissenso occorre razionalizzare e evitare di sguarnire zone della città. La legge regionale ci impone le convenzioni e che a pagare il servizio siano i Comuni che ne fanno richiesta. Noi dobbiamo operare all'interno delle regole, ma è nostra intenzione cercare una soluzione».